U.E. MI REGIONE SICILIA

Istituto Comprensivo “L. Capuana”

Piazza Martiri d’Ungheria N. 4 tel.0932.1914089 C.F. 80005770880
email: rgic80100c@istruzione.it – pec: rgic80100c@pec.istruzione.it - sito web: www.iccapuana.edu.it
Codice Univoco D’Ufficio:**UF4QL7**
97010 GIARRATANA (RG)



Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità
di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.
(Albert Einstein)

PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S. 2024/2025

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, recentemente si è venuto affermando il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, cosicché è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di **"Bisogno Educativo Speciale"** ***(B.E.S.)*** *come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:*

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. ***Disabilità certificate*** *(Legge 104/1992)*
- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. ***Disturbi evolutivi specifici*** *(Legge 170/2010)*
- DSA
- NAS
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

3. ***Svantaggio***
- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno", con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.
Per gli alunni in situazione di disabilità con il D.I. 182 del 29 Dicembre 2020 vengono adottati da parte delle istituzioni scolastiche i modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI) .

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)
I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.
Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:
1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO
5. elaborazione della proposta del Piano per l'Inclusione (P.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché al GIT e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l' U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.
Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

SINTESI D'ISTITUTO
N. TOTALE ALUNNI FREQUENTANTI: A.S. 2015/2016 n.519 A.S. 2016/2017 n.482 A.S. 2017/2018 n.467 A.S. 2018/2019 n. 456 A.S. 2019/2020 n.438 A.S. 2020/2021 n.405 A.S. 2021/2022 n.428 A.S.2022/2023 n. 416 A.S. 2023/2024 n. 395
N. TOTALE INSEGNANTI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO: A.S. 2017/2018 n. 60 A.S. 2018/2019 n. 58 A.S. 2019/2020 n. 56 A.S. 2020/2021 n. 57 A.S. 2021/2022 n. 57 A.S. 2022/2023 n. 59 A.S. 2023/2024 n. 56
N. INSEGNANTI DI SOSTEGNO: 8

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

– analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2023 – 2024, rilevati tra settembre 2023 e maggio 2024 (consuntivo).

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	
➢ Psicofisici	10
➢ Disabilità intellettiva	
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	4 (1 Alunno DSA con sviluppo intellettivo limite)
➢ Funzionamento intellettivo limite (non certificato secondo legge 104/92)	1
➢ ADHD/DOP	
➢ DSA in corso di certificazione secondo legge 170/2010)	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro (difficoltà di apprendimento-memorizzazione-utilizzazione conoscenze-ecc..)	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	13
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	1 (Difficoltà di apprendimento)
Totali	29
% su popolazione scolastica	13,6%
N° PEI redatti dai Consigli di classe	10 (1 provvisorio)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (ASL)	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (ASL)	14

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**NO**
B. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **F. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Rapporti con le Istituzioni e con gli Enti specialisti esterni				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				**X**	
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro istituto ha avviato una serie di azioni per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, nel rispetto delle normative vigenti. Lo sfondo culturale del nostro modello di integrazione/inclusione è la persona e non il suo svantaggio, pertanto la scuola promuove un approccio globale, attento alle potenzialità complessive e alle varie risorse del soggetto, tenendo presente che il contesto personale, naturale, sociale e culturale incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta

La gestione degli studenti con BES coinvolge varie figure professionali interne alla scuola. Secondo quanto previsto dal D.L. 66/2017 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19 il gruppo di lavoro per l'inclusione:

- è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato);

- si riunisce almeno tre volte durante l'anno scolastico per monitorare il processo di integrazione e inclusione degli alunni;
- attiva il raccordo con l'equipe multidisciplinare e predispone la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno.
- **Il consiglio di classe** nella secondaria di I grado e team docenti scuola dell'infanzia e primaria: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, produce la relazione di classe di alunni con BES, definisce interventi didattico-educativi, individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione delle alunne e degli alunni con BES al contesto di apprendimento, definisce i bisogni delle alunne e degli alunni, progetta e condivide percorsi personalizzati, individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi, provvede alla stesura e all' applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP), collabora con la famiglia e il territorio, condivide i percorsi di lavoro con gli insegnanti di sostegno.
- **Il docente di sostegno**: partecipa alla programmazione educativo-didattica, supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti, rileva i casi con BES, coordina la stesura e l'attuazione del PEI.
- **L'Assistente educatore**: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- **Il referente/coordinatore per l'inclusione**: offre consulenza tecnica professionale ai docenti dei consigli di classe nella compilazione dei PDP, nella condivisione delle strategie didattiche e nei rapporti con le famiglie
- **Il Dirigente scolastico**: coordina gli interventi e le iniziative finalizzate all'integrazione e all'inclusione, definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, esercita funzione di monitoraggio e controllo relativamente all'attuazione dei percorsi,
- **L'Equipe s.p.p**: è presente nella scuola
- **Collegio Docenti**: elabora e approva annualmente il PPI, esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- **Docenti curricolari**: si impegnano a partecipare ad azioni di formazione concordate a livello collegiale, concorrono alla stesura e all'attuazione del PEI, curano i rapporti con le famiglie.

a) a livello scolastico: Confermare un referente "BES/DSA" scelto dal collegio dei Docenti;
b) al livello territoriale: migliorare la rete tra le istituzioni scolastiche e quelle territoriali; rinforzare rete CTS; maggiori incontri con le ASL.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto ha come obiettivo primario quello di avviare azioni concretamente inclusive incentivando una reale e sistematica condivisione del percorso formativo sia a livello programmatico che operativo e garantendo momenti periodici di confronto e scambio tra le figure e i docenti coinvolti per l'attuazione dei seguenti interventi:

- rilevazione iniziale dei bisogni educativi e formativi emergenti nelle classi/sezioni.
- definizione di obiettivi di apprendimento per le alunne e gli alunni con disabilità certificata in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curriculari che extracurriculari;
- eventuale predisposizione di progetti e/o incontri periodici che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti coinvolti;

- monitoraggio in itinere ed eventuale rimodulazione degli interventi nel corso dell'anno;
- predisposizione di prove di verifica condivise per la valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati in considerazione dell'efficacia delle strategie attivate;
- predisposizione di relazione finale a cura del docente di sostegno e/o dei docenti del Consiglio di Classe a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi effettuati e i risultati raggiunti.
- documentazione degli interventi attivati attraverso un fascicolo studente che accompagni il percorso degli alunni, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, si distinguono i momenti di verifica/misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dalla valutazione intesa come processo, che partendo dalle effettive capacità dell'alunno/a, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.
Gli obiettivi devono essere chiari all'alunno e concordati fin dall'inizio del percorso assieme ai criteri di valutazione. L'alunno deve essere coinvolto perché è il primo passo per il raggiungimento della responsabilità. Il percorso deve essere scandito in tappe che l'alunno percepisca che siano raggiungibili. Devono essere enunciate anche le tipologie di attività e di materiali che serviranno a raggiungere le varie tappe.
Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro;
Strutturare progetti di formazione educativi-didattici a tematica inclusiva;
Condivisione di buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.
Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
La valutazione è considerata dunque come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi per costruire un'immagine positiva e realistica di sé.
Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
Approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva;
Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Al fine di rispondere ai bisogni educativi delle alunne e degli alunni con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione, in base alle indicazioni ministeriali contenute **all'art. 9 comma 8 del D.L. 66/2017** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", si è costituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) composto da docenti curricolari e da docenti di sostegno.
In momenti specifici il gruppo sarà integrato, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.
Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato). Il progetto d'integrazione e inclusione avviene, all'interno della scuola, tramite la cooperazione tra gli allievi e tra docenti e allievi, promuovendo momenti di solidarietà nell'ambiente classe. L'organizzazione esterna è affidata all'equipe multidisciplinare dell'U.O, a servizi sociali del comune di Ragusa, al CSR di Ragusa e ad enti ed associazioni che agiscono nel territorio. Con tali organismi si concordano momenti di incontro per la condivisione dei percorsi inclusivi e la

pianificazione di modalità orario-organizzative finalizzati ad una gestione ottimale delle attività previste per le alunne e gli alunni con disabilità certificata.
Conferma dei criteri attuali per la stesura di un orario funzionale agli alunni con disabilità;
Mantenere flessibilità e trasversalità nell'organizzazione dell'attività di sostegno all'interno di una classe;
Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione.
Maggiore raccordo con la figura strumentale specifica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola. Si ritiene fondamentale condividere valori, scelte e strategie con le famiglie, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni
Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione: dialogo tra scuola e famiglia con incontri periodici allo scopo di monitorare il percorso educativo;
Maggiore coinvolgimento dei genitori su progetti a prevalente tematica inclusiva;
E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità, di cui gli alunni usufruiscono;
Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali;
Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche.
Nel corso dell'anno scolastico saranno previsti vari momenti di incontro quali:
- partecipazione nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- partecipazione in seno al Consiglio d'Istituto;
- assemblee di classe;
- incontri collegiali in ore pomeridiane;
- incontri individuali antimeridiani (per gli alunni di scuola secondaria di I grado previo accordo con i docenti);
- sportello di ascolto e consulenza pedagogica;
- coinvolgimento in attività laboratoriali;
- incontri di formazione nell'ambito di progetti specifici con esperti.

Le famiglie, costituiscono un preciso punto di riferimento per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo.
L'Istituto, pertanto, intende coinvolgere la componente genitori non solo in fase informativa, ma anche in fase progettuale del POF, per consentire una partecipazione più consapevole al progetto dell'Istituto.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio;
Lo sviluppo del curricolo dovrà tenere conto dei vari stili di apprendimento, delle abilità di ciascuno alunno utilizzando sempre una didattica inclusiva;
Si prevede dunque l'attuazione di percorsi interdisciplinari finalizzati alla valorizzazione delle abilità dei singoli alunni.
Inoltre tutti i docenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI programmeranno e sono corresponsabili dei processi educativi, sarà loro cura costruire una comunità di apprendimento tale da consentire a tutti gli alunni di esprimersi e partecipare in base alle proprie potenzialità, attraverso una serie di dinamiche di collaborazione e di aiuto.

Di conseguenza si mira a migliorare il clima della classe, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.
Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di ausili informatici e di software.
L'apprendimento – insegnamento: un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.
Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predispone un Piano Didattico Personalizzato. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.
Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Valorizzazione delle risorse esistenti
Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione;
Corsi di potenziamento della lingua italiana;
Piattaforma informatica per la raccolta di materiale specifico nelle varie discipline;
Utilizzo delle nuove tecnologie presenti a scuola per gli alunni BES/DSA.
I docenti di classe e il docente di sostegno collaborano nella realizzazione degli interventi educativi apportando contributi operativi sia agli alunni con particolari problemi che ai gruppi di lavoro costituiti durante le attività didattiche.
Garantire un supporto didattico alla classe per il totale del monte ore settimanale, si articola un'organizzazione oraria che preveda la presenza del personale assistente (educativo e/o specialistico) a completamento dell'orario svolto dal docente di sostegno.
Adattamento dell'orario del docente di sostegno ai bisogni dello studente disabile.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione, anche quando gratuito su internet;
Quando è possibile utilizzare le risorse umane: insegnanti comunali, operatori per l'assistenza specialistica, assistenti igienico-sanitari, per progetti di inclusione;
Mediazione linguistica e culturale;
Partecipazione ai progetti PON.
Nel corrente anno scolastico, il PPI prevede, per la sua realizzazione, la presenza delle seguenti risorse aggiuntive:
Docenti di sostegno impegnati in attività curricolari ed extracurricolari a supporto degli alunni con svantaggio socio-culturale;
Figura di una esperta pedagogista esterna che in parte compensi l'assenza dell'equipe socio-psico-pedagogica.
Educatori dell'assistenza specialistica assegnati dall'Ente Comune su richiesta dell'istituzione scolastica a sostegno degli alunni H e/o ad alunni con svantaggio socioculturale.

Strumentazione tecnologica (hardware e software) in dotazione all'Istituto
Materiale strutturato per l'avvio della fase diagnostica (libri, pubblicazioni, batterie diagnostiche, test).

Costituzione del gruppo operativo di supporto psicopedagogico

la costituzione del Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico per l'a.s. 2023/2024 così composto:

- Dirigente Scolastico: Teresa Giunta
- Referente integrazione e inclusione scolastica: Castello Giampaolo

Il Gruppo Operativo di Supporto Psico–Pedagogico, così costituito e composto, ha il compito di interfacciarsi con le attività dell'Osservatorio d'Area di Ragusa, con la prioritaria finalità di prevenire il fenomeno della Dispersione scolastica e mantenere i rapporti con gli Operatori psicopedagogici.

IL GOSP AVRÀ I SEGUENTI COMPITI:

- Collaborare con l'Operatore Psicopedagogico Territoriale per ogni azione prevista;
- Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica;
- Diffondere una cultura per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo di tutti gli alunni;
- Effettuare una analisi delle cause specifiche del disagio infanto/giovanile nel proprio contesto territoriale;
- Promuovere la costruzione di reti interscolastiche e interistituzionali per una ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti;
- Sostenere il lavoro dei docenti nelle azioni di potenziamento/sviluppo dell'intervento preventivo sulle difficoltà di apprendimento;
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa;
- Promuovere spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incremento degli incontri tra insegnati di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola;
Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate;
Individuazione figura strumentale di continuità;
Progetti per l'orientamento in entrata ed uscita, facendo emergere potenzialità che favoriscano un progetto di vita adeguato alle reali esigenze del singolo alunno.
Prevenire le eventuali difficoltà che gli alunni a volte incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono.
Coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e finali, con un'approfondita analisi dei programmi e degli itinerari formativi.
Incontri periodici fra i docenti dei due ordini di scuola degli alunni in uscita e in entrata attraverso la condivisione di percorsi disciplinari in una logica verticale e trasversale.
Incontri periodici tra docenti di sostegno tra i vari ordini di scuola
pianificazione attività didattiche comuni per la continuità;
costruzione di un fascicolo personale contenente informazioni necessarie nella fase di transito tra i vari ordini di scuola.

Rapporti con Servizi ed Enti presenti sul territorio

Coinvolgimento dei servizi sociali e dell'U.M. (ASP 7)
Collaborazione con la MEDI CARE società cooperativa sociale di Ragusa "A piccoli passi" rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti comunicazione, ecc.:

n. 2 posti sostegno scuola infanzia Giarratana h25+h25
n.1 posto sostegno scuola infanzia Monterosso h25
n. 4 posti sostegno primaria Giarratana h24+h24+h24+h24
n.3 posti sostegno primaria Monterosso h24+h24+h24
n.1 posti sostegno scuola secondaria 1° grado Giarratana h18
n.1 posti sostegno scuola secondaria 1° grado Monterosso h18

Fabbisogno

n.2 assistenti all'autonomia e di base del Comune di Giarratana per la scuola primaria h24+h24
n.2 assistenti all'autonomia e di base del Comune di Giarratana per la scuola dell'infanzia h25+h25
n.1assistente all'autonomia e di base del Comune di MonterossoAlmo per la scuola dell'infanzia h25

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2024

Il presente documento è parte integrante del P.T.O.F. dell'istituto e viene pubblicato nel sito web istituzionale www.iccapuana.edu.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Teresa Giunta